Vendemmiata viola contro il Napoli (4-0)

FIORENTINA - NAPOLI 4-0 — VINICIO è stato il più attivo del partenopei: eccolo impegnare Sarti (Telefoto)

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Del Benè; Morin, Franchini, Ciccarelli; Beltrandi, Moro, Vinicio, Pesaola, Brugola.
Arbitro: Famulari di Messina.
Marcatori: 1. tempo: al 21' Cervato (rigore), al 33' Virgili; al 42' Montuori; nella ripresa: al 7' Montuori.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — Nessuno dei 40 mila e più spettatori che oggi si sono dati convegno sugli spalti del «Comunale» si aspettavano una prova così scadente da parte degli uomini di Amadei. La squadra fiorentina scesa in campo con le maglie rosso fiamma, è riuscita a passare per ben tre volte nei primi 45' mentre nella ripresa — paga del risultato — ha consolidato il totale con il secondo goal di Montuori.

I napoletani, solo verso lo scadere dei 90 minuti di gioco si sono un po' svegliati e hanno tentato la via della rete, ma per loro sfortuna oggi la rete «viola» era difesa da un Sarti «grande edizione» e, quindi hanno trovato disco chiuso.

Comunque bisogna aggiungere che anche se gli avversari erano «un po' scarichi», i fiorentini hanno dimostrato di essere veramente ritornati quel complesso organico, incisivo ed intelligente di una volta.

Uno degli artefici della vittoria dei fiorentini è stato Prini. Il ragazzo, che con lo incontro di oggi ha fatto il suo ufficiale ritorno nel campionato 1956-57 dopo la disgraziata partita contro la squadra germanica dello «Skalke 04», oltre a giocare in zona di copertura, ha «servito» alla perfezione i compagni di linea, proprio come una volta.

Un gioco del genere è una manna per il cileno Montuori il quale per due volte riusciva a far passare la palla, sotto la pancia di Bugatti. Detto di Prini e Montuori sarà bene aggiungere che Orzan, nei confronti del più esperto Vinicio, ha vinto il duello a mani basse.

Della squadra napoletana cosa dire? I partenopei sono stati incerti. Dagli azzurri tutti si aspettavano una prova più positiva. Invece man mano che i minuti passavano l'intero complesso si è liquefatto, tanto che i padroni di casa dopo aver conquistato la vittoria, hanno potuto tirare i remi in barca, divertirsi e divertire il pubblico.

Alle 15,30 dopo il rituale scambio di fiori tra i capitani Cervato e Pesaola, Famulari dà il via alle ostilità.

Dopo alcuni scambi alla metà campo ecco che Comaschi avanza palla al piede e nessuno lo sostituisce. Cervato intercetta e passa a Prini. Il cross dell'ala non viene sfruttato. Al 19' punizione su Vinicio. Tira Pesaola ma la palla va lontano. Al 20' azione napoletana: Vinicio a Moro, la mezzala crossa al centro e Sarti in tuffo raccoglie e rinvia con la mano.

Capovolgimento di fronte: Julinho si libera di Del Bene e fugge, il sudamericano passa la palla a Montuori il quale pur pressato da Franchini entra in area: Bugatti esce e libera. Questo è il campanello d'allarme.

Non è passato un minuto quando Ciccarelli in piena area di rigore tocca la sfera con le mani.

Il tiro dal dischetto bianco viene calciato da Cervato e Bugatti è battuto: 1 a 0.

Di questo passo, con la Fiorentina che attacca in massa ed i partenopei che si difendono, si arriva al 31', quando su azione di contropiede i napoletani si portano sotto la rete viola: Vinicio, palla al piede, giocherella e, una volta giunto a contatto diretto con Segato, gli fa passare la sfera tra le gambe. Brugola, che aveva seguito il compagno, scatta, raggiunge la sfera, stringe e spara in rete. Sarti, con un balzo felino, salta e devia in calcio d'angolo: bel tiro e grande parata.

Al 33' arriva la seconda rete viola: Julinho, arretrato, riceve la palla da Mancini si sposta al centro e dà a Prini, che smista a Montuori, in corsa il cileno serve Virgili smarcato e il tiro del centravanti non perdona: 2-0.

Al 42' i campioni d'Italia aumentano il vantaggio: Prini, ricevuta la palla da Segato, si attira due difensori e lancia Montuori al centro del campo. Il cileno, solo solo, scatta, raggiunge la palla, avanza, si sposta verso destra, attende che Bugatti accenni ad uscire e segna 3-0.

Nella ripresa i primi minuti a favore del Napoli poi al 7' punizione per i viola per fallo di Franchini e Ciccarelli ai danni di Virgili a due metri dall'area di rigore. La palla viene calciata da Julinho ed arriva a Montuori spostato a destra. Il cileno, palla al piede, parte come un razzo verso la rete napoletana e, una volta giunto a pochi metri, lascia partire un grande tiro: Bugatti tenta la parata, ma non c'è niente da fare: 4-0.

Per ritrovare qualche azione degna di nota bisogna arrivare al 15' quando Pesaola, dopo aver raccolto una palla all'altezza della mediana, avanza e, giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro suetta: la sfera passa di una spanna sopra la traversa.

Fino al 41' il gioco ristagna a metà campo. Al 42' reazione (un po' tardiva, però) napoletana. Vinicio si scatena, si libera di Orzan e Segato, avanza e, giunto a pochi metri da Sarti, sbaglia nel colpire la palla. Comunque, Sarti si era tuffato e da terra aveva respinto.

Non sono passati che pochi secondi da questa azione quando Vinicio, su cross di Pesaola, colpisce il pallone di testa in maniera più energica. Sarti si tuffa e para quasi sulla linea di porta.

LORIS CIULLINI

DECISO A 7' DALLA FINE IL DRAMMATICO INCONTRO DI TORINO

Realizza la Juventus ma l'arbitro annulla e sulla rimessa segna il Lanerossi (1-0)

Il «solito» Lojacono ha messo a segno la stoccata risolutiva per i lanieri

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 7 — Meravigliosa era la giornata, con un bel sole limpido, le colline si stagliavano chiare nel cielo terso; proprio una domenica da gita fuori porta e i diecimila che erano allo stadio comunale, hanno quasi tutti rimpianto di non averla fatta. Veder giocare in questo modo una squadra come la Juventus, è irritante, indisponente.

D'accordo, le assenze di Antoniotti, di Hamrin, i continui cambiamenti, le eccessive immissioni, nella formazione, di giovani, ma tutto ha un limite ed un peso: la tristezza invade vedendo la Juve muoversi senza slancio, abulica, come se nulla importasse ai bianco neri, come se l'agitarsi, il tirare fuori la grinta, fossero cose disdicevoli, indegne di gentiluomini.

Nel secondo tempo i bianconeri si sono finalmente dati da fare, ma era un po' tardino, se essi avessero tenuto il ritmo dei primi venti minuti del secondo tempo, nel primo, di certo avrebbero segnato. E' partita tardi la Juve, non gioca neppur più passabilmente, si è vista annullare un gol e subirne un altro nella propria rete proprio quando difficile sarebbe stato pareggiare anche per una squadra dotata di maggior spirito agonistico, che non quella torinese. Non si riesce a capire come abbia potuto scendere tanto in basso e come possa essere tanto priva di orgoglio, di puntiglio, lasciarsi andare così indegnamente alla deriva.

Il Lanerossi ha fatto una figura migliore, senza però brillare eccessivamente. Valentinuzzi e Lojacono hanno dato spettacolo, specialmente nel primo tempo, ma nel secondo lo intero undici si è battuto per quasi tutti i quarantacinque minuti in difesa. Lo arbitro Moriconi, è sembrato all'inizio un buon «referè», aveva avuto, persino, un gesto di stizza fischiando in un'azione senza rispettare la regola del vantaggio. Poi è andato man mano peggiorando. Non ha visto un mani in area, ma non ha convalidato un gol della Juve. Un gol discusso, che ha creato un mezzo putiferio. Il signor Moriconi, non corre, dirige da metà campo, un abitudine disdicevole, un handicap per un arbitro che voglia veramente «vedere».

Così la partita è finita fra i fischi laceranti con gente paonazza ed urlante contro le griglie. I primi fischi si erano sentiti, sin dopo i primi minuti di gioco; la Juve trotterellava tranquilla e i suoi tifosi divennero subito agitati. Una partita per la salvezza, ecco cos'era quella che stavano giocando i bianconeri, dovevano stringere i denti, rimboccarsi le famose maniche. Invece nulla di tutto ciò. Al 9' Romano, il sostituto di Viola parava un tiro facile di Lojacono, raso terra, ma al 13' doveva uscire a valanga, e lo faceva con perfetto tempismo, per fermare una discesa di Savoini. Lojacono ogni volta in possesso della palla dava alcune dimostrazioni: finte di corpo, improvvisi arresti, la palla controllata come se fosse stata legata con un filo e Nay cominciava a sudare. Al 15' altra uscita precipitosa, in tuffo, di Romano, ancora sui piedi di Lojacono.

Al 20', sempre nel primo tempo, prima azione passabile della Juve. Tiro di Boniperti dall'ala, e Colombo di testa fuori di poco. Ma Cochi era a posto. Al 29' discesa di Valentinuzzi, cross e presa di Romano. Al 30' Valentinuzzi e Robotti, saltano assieme su una palla alta e si danno una gran zuccata reciproca. Per tutto il secondo tempo Robotti sarà un po' stranito e alla fine della partita verrà portato alle Molinette (nulla però di grave, un giorno di osservazione).

Cinque minuti dopo una bella azione di Lojacono e Valentinuzzi sciupata però nella conclusione dal tiro fiacco del secondo. Ancora un tiro di Montico da lontano al 44', poi il riposo. La Juve infila il sottopassaggio a testa bassa, tra i fischi. Veramente una disillusione, qualcosa di molle, senza nerbo, addirittura deprimente.

Nel secondo tempo, le cose cambiavano un po', non che migliorasse il gioco, come livello tecnico, ma gli uomini della Juve cominciavano a correre e a prendersela con maggior impegno. Inoltre, come si è detto, la presenza di Montico fra gli attaccanti dava una conclusione, con il relativo tiro in porta, a quasi tutte le azioni. Al 2' occasione persa da Savoini che, avuta una palla d'oro da Lojacono, mandava alto. Quindi continua pressione della Juve. Ma i vicentini si difendono bene, con calma, e di tanto in tanto, Valentinuzzi e Lojacono portano di contropiede una minaccia in campo torinese.

Un paio di uscite del bravo Romano al 10' e 11' su Aronson, poi al 19' un colpo di testa di Stivanello che sfiora il palo. Ma il gol non viene e la Juve comincia a rallentare il ritmo. Ne approfittano i vicentini, che però sembrano paghi di un pareggio. Ancora un paio di tiri di Montico che sfiorano la traversa, al 30' e al 35' poi il gol segnato dalla Juve e non concesso. Da quanto si è potuto vedere dalla tribuna l'azione si è così svolta: corner, tira Stivanello, pallonetto e mischia, Montico segna sbilanciato all'indietro. Lo arbitro fa segno di no. Sosterrà dopo la partita di aver visto un difensore vicentino tenuto per la maglia da un juventino.

Proteste dei giocatori in campo, del pubblico dagli spalti. La palla viene messa al centro e il Lanerossi segna. Proprio al 38' Lojacono ha un lancio da David, scende e da una distanza di quindici metri spara forte. Romano si fa avanti a braccia tese, il pallone gli batte su un braccio e schizza dentro. Disperazione, poi la fine dell'incontro. Scene di desolazione negli spogliatoi

GIULIO CROSTI

JUVENTUS: Romano, Corradi, Robotti, Emoli, Nay, Montico, Donino, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello.
LANEROSSI: Sentimenti IV, Giaroli, Cappucci, David, Lancioni, Dell'Innocenti, Valentinuzzi, Aronson, Lojacono, Manente, Savoini.
MARCATORE: Nel secondo tempo: Lojacono (L.) al 38'.
ARBITRO: Moriconi di Roma.
PUBBLICO: 10.000 persone circa.

I CANNONIERI

17 RETI: Da Costa; 14: Bassetto, Galli; 13: Bean; Montuori; 12: Vinicio, Secchi; 11: Cervellati, Selmosson, Nordahl; 10: Conti (S.), Lindskog, Ocwirk; 9: Di Giacomo, Massei, Schiaffino, Julinho, Bonistalli, Virgili; 8: Fontanesi; 7: Manente, Pivatelli.

UNA SCONFITTA CHE EQUIVALE AD UNA CONDANNA PER I ROSANERO

Palermo suicida: una "papera„ del portiere ha regalato la vittoria all'Udinese (1-0)

I siciliani avevano attaccato invano per tutto l'arco dei novanta minuti

UDINESE: Cudicini, Menegotti, Valenti, Piquè, De Giovanni, Magli, Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi.
PALERMO: Angelini, Griffith, Bettoli, Benedetti, Miaich, Zamberlini, Vernazza, Biagini, Gomez, Busnelli, Sandri.
ARBITRO: Jonni di Macerata.
RETI: Fontanesi al 21' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 7. — Dopo avere assistito a una partita come questa, uno non sa con chi prendersela. Con l'arbitro, no: il signor Jonni di Macerata, pur con qualche incertezza e qualche svista, ha diretto discretamente la gara e non ha grosse colpe sulla coscienza. Con gli ospiti, no: l'Udinese si è battuta con gagliardia e tenacia, con esuberante rudezza forse, ed ha, dal punto di vista tecnico, il solo torto di avere attuato un gioco di copertura, difensivo, se vogliamo ostruzionistico.

Con il Palermo nemmeno: la squadra si è spremuta fino all'ultima stilla di energia, ha attaccato con una costanza veramente ammirevole ed ha dominato in lungo e in largo l'avversario. Resta Angelini, che ha la responsabilità di essersi lasciato sfuggire dalle mani un innocentissimo pallone. Ma sarebbe ingiusto addossare tutta la colpa di una partita sfortunata a un solo uomo, sol perchè è rimasto vittima di un infortunio.

Se una squadra, dunque, attacca per tutti i 90 minuti, colleziona 17 angoli, prende un palo e poi perde c'entra soltanto la sfortuna. Ed è stata quindi una partita sfortunata, proprio jellata che ha deciso, forse definitivamente, le sorti del Palermo condannandolo alla retrocessione. Un campo reso pesante e scivoloso da una fitta pioggia caduta nella mattinata e per tutto l'incontro, tramezzata da violenti scrosci, e il gioco difensivo degli ospiti, hanno tolto alla partita ogni attrattiva dal punto di vista tecnico. Nel fango e sotto l'acqua si è accesa una battaglia che ha visto per quasi tutti i 90 minuti gli ospiti nelle vesti di difensori e i padroni di casa nei panni degli attaccanti.

Si gioca in un pantano: importante è riuscire a mantenersi in equilibrio e calciare con forza il pallone viscido e pensantissimo. Le trame, gli schemi, vanno a farsi benedire. Pur tuttavia il Palermo riesce a conservare quasi sempre l'iniziativa della partita e innumerevoli sono le occasioni da goal che sfumano all'ultimo istante, nel momento decisivo, o perchè interviene Cudicini o perchè c'è una gamba o un piede del difensore o perchè il tiro è fuori bersaglio di un soffio.

La cronaca di siffatto incontro è povera cosa e ci limitiamo a ricordare i momenti più salienti. Batte il Palermo e parte di scatto con una rapida intesa Gomez, Burnelli, Vernazza. L'argentino tira direttamente in porta ma l'altissimo Cudicini abbranca con sicurezza. Pronta la risposta della Udinese: «Lind» e Secchi scendono in tandem, irrompe Griffith e si rifugia in angolo. Calcio dalla bandierina di Fontanesi, rinvia di testa Bettoli, riprende «Lind» e spara alto. Non passano dieci minuti che violenti scrosci di pioggia si rovesciano sul campo trasformandolo definitivamente in un pantano. Gli uomini cadono come birilli e le pozzanghere deviano la traettoria del pallone che non si controlla più.

Le mischie si succedono alle mischie dinanzi alla porta bianconera e ogni tanto su tutti si levano come tentacoli le braccia dell'altissimo portiere.

Pur tuttavia il Palermo attacca con foga, costringe la Udinese (che fin dai primi minuti ha schierato Magli all'altezza dei terzini) nella sua area. Ricordiamo: al 19' un cross di Vernazza deviato di testa in rete da Gomez: la palla sfiora il montante. 20': un tiro di Gomez angolatissimo è parato fortunosamente da Cudicini che si distende lungo quant'è.

Di pericoloso gli ospiti non combinano niente: l'unica cosa degna di nota è un tiro di «Lind» (al 26') parato in due tempi da Angelini. Al 28' Cudicini esce a vuoto su tiro di Busnelli: il pallone rotola lentamente al centro della porta sguarnita ma nessun rosanero c'è ad approfittarne.

Nella ripresa il Palermo si scatena: in dieci minuti colleziona dieci angoli. L'Udinese è stretta nella sua area, sembra in ginocchio, e si difende con le unghie e con i denti. Ma la fortuna è dalla sua parte. Le occasioni che il Palermo ha di segnare sono innumerevoli, ma sfumano tutte. Ne ricordiamo alcune: Sandri dà a Vernazza, esce a vuoto il portiere bianconero ma la palla rotola oltre fondo campo calciata debolmente. Griffith che si porta anche lui all'attacco lascia partire un bolide violentissimo che Cudicini intuisce e alza.

Al 7' Bettoli è atterrato sul limite dell'area. Punizione: calcia Vernazza, la palla supera la barriera, il portiere è pressochè battuto ma De Giovanni riesce in extremis a deviare il tiro fortissimo.

Si arriva così, sempre con il Palermo all'attacco, al 21' della ripresa: l'Udinese abbozza un'azione in contropiede che mette in movimento «Lind», Frignani e Fontanesi. E' una azione senza costrutto, senza pericolo: la difesa rosanera è vigile. Da quasi trenta metri Fontanesi lascia partire un tiro nient'affatto pericoloso: Angelini si china per raccogliere la palla, ma la sfera è viscida e gli sfugge rotolando beffarda in fondo alla rete! 1 a 0. Angelini si accascia a terra. Il Palermo crolla

ALDO COSTA

Triestina-Inter 2-2

TRIESTINA: Bandini, Bellotti, Brunazzi, Petagna, Ferrario, Tulissi, Olivieri, Szake, Cazzaniga, Mazzero, Petris.
INTER: Matteucci, Vincenzi, Giacomazzi, Bearzot, Bernardin, Invernizzi, Pandolfini, Dorigo, Lorenzi, Nesti, Skoglund.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
RETI: Nel 1. tempo al 29' Ferrario (autorete), al 39' Olivieri, su rigore, al 45' Szake; nel 2. tempo al 24' Pandolfini su rigore.

TRIESTE, 7 — Assente il gioco, per le impostazioni tatticistiche suggerite a tavolino, triestini e interisti hanno girovagato per i 90' in cerca di una irraggiungibile intesa. Due delle quattro reti segnate sono scaturite da altrettanti rigori: le altre due da infortuni delle opposte difese. Gli alabardati, comunque, hanno perduto una favorevole occasione per incasellare l'intera posta. Rientrati nel secondo tempo in vantaggio di due reti ad una e favoriti dall'inferiorità numerica degli avversari — il terzino Vincenzi è rimasto infatti negli spogliatoi — i giuliani, anzichè attaccare, si sono inspiegabilmente arroccati in difesa, subendo la pressione nerazzurra, coronata dalla concessione di un rigore, tramutato in rete. (Nella foto: Pandolfini).

DUE PUNTI D'ORO PER I ROSSOBLU (1-0)

Con un goal lampo al 30" il Genoa piega il Torino

Scatta Abbadie, tira Frizzi e il gioco è fatto

GENOA: Franci, Becattini, Monardi; Viciani, Carlini, Delfino; Frizzi, Abbadie, Corso, Leoni, Carapellese.
TORINO: Rigamonti, Bodi, Ganzer; Fogli, Bertolini, Grosso; Armano, Ricagni, Jeppson, Arce, Tacchi.
ARBITRO: Guigue della Federazione francese.
RETE: Frizzi al 1' del primo tempo.
NOTE: Terreno viscido, temperatura mite, giornata grigia. Ammonito Bodi; lieve incidente ad Arce. Angoli: 6 a 5 per il Torino; spettatori: 25.000 circa.

GENOVA, 7. — Il Genoa ha conquistato due preziosi punti che gli saranno di grande utilità nella lotta per la salvezza. Una rete lampo realizzata da Frizzi dopo 30" di gioco con l'ausilio di Bodi è stato il magro bottino dell'incontro odierno disputato con grande accanimento dai rossoblu che, specie nel primo tempo, hanno a lungo mantenuto l'iniziativa del gioco, mentre nella ripresa, con una tenuta assai guardinga, hanno badato a controllare l'avversario.

Fischio d'inizio e palla ad Abbadie, l'uruguaiano avanza in un corridoio tra Grosso e Bertoloni, serve Corso che dalla sinistra manda al centro ove Frizzi al volo indirizza a rete, l'accorrente Bodi nel tentativo di liberare sulla linea bianca manda invece la palla in fondo al sacco. Il Genoa attacca e cerca di aumentare il bottino, ma invano. Abbadie e Leoni, i migliori in campo con Carlini, tentano di lanciare ora Corso ora Frizzi, ma senza fortuna. Al 20' un tiro fruciante di Leoni viene deviato in angolo da Rigamonti. Al 44' Becattini rinvia un pericoloso pallone calciato da Ricagni. Nella ripresa è il Torino che a lungo preme sulla difesa genoana alla quale danno man forte prima Abbadie e poi Leoni. Carlini al 13' riesce in extremis a rinviare un tiro di Armano e lo stesso Carlini ancora al 37' ferma Tacchi lanciato a rete da Fogli. Su un fallo battuto da Tacchi al 44' Armano smista a Jeppson la cui rovesciata a rete esce a lato di poco.

La carta dei contadini

(Continuazione dalla 1. pag.)

della limitazione della proprietà terriera — ha detto Sereni — è essenziale per noi, in quanto può servirci a differenziare la nostra lotta nei confronti dei piccoli e medi proprietari che non vogliamo in alcun modo colpire economicamente; ma nelle condizioni attuali della Sardegna, tale parola d'ordine minaccerebbe di staccare da queste lotte quelle per le rivendicazioni immediate di tutte le categorie di braccianti, contadini e pastori.

La recente risoluzione del Consiglio nazionale dei braccianti, per contro, ha additato la via concreta di azione per la conquista della terra nella espropriazione dei terreni trasformati con contributo statale. Sicché la lotta per la terra resta, per questa via, strettamente legata a quella per le rivendicazioni immediate dello imponibile e per la concessione delle terre incolte in base alla legge Gullo-Segni.

Dopo aver fornito alcune indicazioni sul modo in cui questi problemi si pongono in Sardegna, che è quasi tutto comprensorio di bonifica, Sereni è passato a criticare l'uso fatto da vari oratori nel corso del dibattito del termine «lotta per il possesso delle terre».

Non si tratta di una questione di parole o giuridica — egli ha detto — ma di una questione di fondo. Non a caso questo termine si è largamente diffuso negli anni scorsi nelle nostre organizzazioni sindacali. Dietro a tale termine c'era il riflesso di un grande modello storico, quello della rivoluzione russa, che ha dato la terra ai contadini nella forma del possesso permanente. Ma noi abbiamo detto chiaramente, oggi, che le nostre organizzazioni lottano per dare ai lavoratori non solo il possesso più o meno precario o permanente della terra, ma la proprietà della terra stessa, che però deve restare anche la base di una agricoltura rinnovata in una Italia socialista. Perciò una maggiore attenzione dovremo dare, nel prossimo dibattito dell'Assemblea nazionale, al progetto di statuto della azienda e proprietà contadina che oggi viene sottoposto all'esame ed alle critiche dei lavoratori agricoli di ogni categoria.

Il compagno Sereni ha quindi dato lettura dell'art. 1 del progetto di statuto che reca: «La Repubblica riconosce nell'azienda di proprietà contadina la forma di coltivazione e di possesso della terra corrispondente alla equità dei rapporti sociali e allo sviluppo tecnico produttivo dell'agricoltura ed economia nazionale. La azienda di proprietà contadina è individuale o associata. La Repubblica assicura il consolidamento e lo sviluppo della azienda di proprietà contadina, promuove e facilita l'accesso dei lavoratori agricoli alla proprietà della terra garantendo comunque la giusta causa permanente ed il diritto alla stabilità sul fondo».

Dopo aver illustrato gli altri articoli relativi alla difesa delle famiglie ed alla emancipazione della donna contadina, alla cooperazione, al regime dei prezzi e prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori. Sereni ha precisato il significato immediato ed attuale di alcuni articoli dello statuto, come quello relativo alle esenzioni fiscali per le proprietà ed aziende contadine i cui redditi devono essere per intero considerati come redditi di lavoro e non di capitale, come pure per quanto riguarda l'assistenza, la pensione ed altro.

Sereni ha concluso invitando tutti i lavoratori, tutti i produttori agricoli delle nostre campagne, tutte le loro organizzazioni, ad allargare il dibattito attorno al progetto di statuto

Padova 1 Bologna 1

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Sarti; Golin, Rosa, Nicolè, Chiumento, Boscolo.
BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bonifaci, Greco; Ballucci; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, La Forgia.
ARBITRO: Marchetti di Milano.
RETI: Al 20' Mari e al 29' Pozzan, entrambe nel primo tempo.

PADOVA, 7. — Il Padova ha mostrato il meglio di sè dal 15' al 30' del primo tempo, poi anche per la pratica assenza di Mari, non ha potuto fare altro che difendersi. Il Bologna ha giocato una partita piuttosto robusta in difesa, molto spumeggiante all'attacco dove però Pivatelli, Cervellati e Pozzan sono stati ben controllati dai difensori padovani. Il Padova più che i felsinei ha giocato a mezzo sistema, per quanto anche gli ospiti abbiano quasi sempre Randon all'altezza della mediana. Dopo alcune schermaglie iniziali, il Padova prendeva in mano le redini dell'incontro premendo costantemente nell'area avversaria. E al 20' coglieva il successo piuttosto fortunosamente: punizione per un fallo di Greco ai danni di Nicolè tre metri circa dall'area di rigore. I difensori non dispongono la barriera e Mari con una cannonata riesce a sorprendere Giorgelli che avrebbe potuto se più attento fermare la sfera. Reazione immediata del Bologna che al 29' coglie il pareggio. Scambio Cervellati la Forgia e palla a Pozzan che finge di porgere a Bonifaci, avanza invece di qualche metro filtrando tra i difensori e batte con un tiro rabbioso Pin. Nella ripresa, condotta a ritmo nervoso, si registrano soltanto falli e un gioco scadente.

Nella foto: **PIVATELLI**

ARMI ATOMICHE

(Continuazione dalla 1. pag.)

na che «gli Stati Uniti e la Germania occidentale intendono concludere un accordo segreto per creare in quest'ultima depositi di bombe all'idrogeno». L'accordo sarà firmato in maggio, quando Adenauer si recherà a Washington.

Contro questi gravissimi preparativi bellici, ha preso ieri posizione il giornale sovietico *Isvestia*, con un articolo dal titolo «Politica miope e imprudente». Dopo aver ricordato la recente dichiarazione di Strauss, ministro della guerra di Bonn, secondo cui la Germania occidentale viene dotata non soltanto di armi atomiche, ma anche di missili a largo raggio di azione, e le trattative condotte attualmente negli Stati Uniti dal gen. Heusinger, capo di stato maggiore generale di Bonn, per la fornitura di armi atomiche e missili alla nuova Wehrmacht, il giornale sovietico scrive: «Preparandosi ad utilizzare il territorio della Germania occidentale come testa di ponte per una guerra atomica, i circoli dirigenti americani sperano così di sfuggire ad un attacco di ritorsione atomica e di farlo deviare sulla Repubblica federale tedesca, sacrificandone così la popolazione».

Un commentatore di Radio Mosca ha inoltre dichiarato ieri sera che gli avvertimenti dati dal maresciallo Bulganin circa i pericoli inerenti alla creazione di basi atomiche della NATO in Norvegia e in Danimarca, si applicano anche alla Grecia.

In una trasmissione in lingua greca, il commentatore ha menzionato ieri i piani americani per la preparazione di una guerra atomica, affermando che «gli Stati Uniti intendono dislocare formazioni atomiche su suolo greco». Tuttavia, ha aggiunto il commentatore, «come nel caso dei paesi scandinavi, c'è un'altra strada per la Grecia: la strada della pacifica coesistenza con l'URSS e con gli altri paesi del campo socialista».

Il commento si attaglia perfettamente anche alla pericolosa situazione in cui, dopo la decisione della NATO, viene a trovarsi il nostro Paese.

Va ripetuto, infatti, che la trasformazione dell'Italia in una base atomica può essere respinta, pur nell'ambito del Patto Atlantico. Lo prova l'atteggiamento della piccola Islanda, il cui ministro degli Esteri ha ricordato ieri, in un'intervista, che «l'attuale trattato americano-islandese non permette agli Stati Uniti di depositare i missili atomici in Islanda senza l'assenso di quest'ultimo Paese». Eppure anche la Islanda è membro della NATO.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

(Continuaz. dalla 3. pag.)

frettano a chiedere un parere sulla partita («discreta», fa capire il fuoriclasse austriaco) e un pronostico sulla formazione che incontrerà allo stadio Olimpico la nazionale irlandese. Una riflessione di Ocwirck, un gesto come per dire «scusa» agli esclusi, un po' di tifo per alcuni suoi compagni di squadra e la formazione è fatta. Eccola la Nazionale che Ocwirck manderebbe in campo contro l'Irlanda: Portiere: Buffon (Milan); Terzini: Magnini e Cervato (Fiorentina); Mediana: Chiappella (Fiorentina), Bernasconi (Sampdoria) e Segato (Fiorentina); Muccinelli (Lazio), Gratton (Fiorentina), Firmani (Sampdoria), Montuori (Fiorentina) e Longoni (Atalanta). Una specie di blocco Fiorentina-Sampdoria. Se togliete un po' di tara, vedrete che la formazione non si allontanerà troppo da quella di Ocwirck, che di calcio se ne intende.

SERIE A

I risultati

*Fiorentina-Napoli	4-0
*Genoa-Torino	1-0
Lanerossi-*Juventus	1-0
*Lazio-Sampdoria	2-1
*Milan-Atalanta	4-0
*Padova-Bologna	1-1
Udinese-*Palermo	1-0
*Spal-Roma	1-1
*Triestina-Inter	2-2

La classifica

Milan	27	18	5	4	56	29	41
Fiorent.	27	13	7	7	45	33	33
Inter	27	9	13	5	39	32	31
Lazio	27	11	9	7	36	32	31
Sampd.	27	9	11	7	47	41	29
Udinese	27	12	5	10	45	47	29
Roma	27	9	10	8	43	32	28
Spal	27	12	4	11	32	36	28
Napoli	27	9	9	9	31	33	27
Bologna	27	7	11	9	36	32	25
Padova	27	7	11	9	27	32	25
Triestina	27	8	9	10	25	31	25
Juventus	27	7	10	10	37	40	24
Torino	27	9	6	12	30	34	24
Lane R.	27	7	8	12	34	43	22
Atalanta	27	5	12	10	28	38	22
Genoa	27	6	10	11	26	38	22
Palermo	27	6	8	13	23	38	20

SERIE B

I risultati

*Bari-Novara	2-2
*Catania-Brescia	2-0
*Como-Taranto	3-1
*Legnano-Cagliari	3-2
*Marzotto-Modena	1-0
*Sambened.-Pro Patria	2-0
*Simmenthal-Alessandria	2-1
*Venezia-Parma	1-1
*Verona-Messina	2-0

La classifica

Catania	27	15	6	6	39	20	36
Verona	27	14	8	5	38	20	36
Alessan.	27	13	7	7	41	30	33
Venezia	27	12	8	7	39	25	32
Novara	27	10	11	6	35	26	31
Brescia	27	13	5	9	30	25	31
Como	27	11	8	8	30	29	30
Bari	27	12	6	9	29	30	30
Marzotto	27	9	10	8	31	31	28
Simmen.	27	11	5	11	34	34	27
Cagliari	27	9	8	10	22	23	26
Messina	27	8	8	11	23	23	24
Samben.	27	5	12	10	23	33	22
Parma	27	5	12	10	19	31	22
Taranto	27	7	7	13	28	41	21
Modena	27	6	8	13	23	34	20
Legnano	27	6	7	14	21	38	19
P. Patria	27	5	8	14	26	40	18

SERIE C

I risultati

*Carbosarda-Pavia	4-2
*Prato-Siracusa	1-0
*Reggiana-Livorno	1-0
Siena-*Reggina	1-0
*Salernitana-Catanzaro	1-1
*Sanremese-Biellese	3-2
*Treviso-Lecco	0-0
*Vigevano-Molfetta	1-0
*Cremonese-Mestrina	4-1

La classifica

Prato	27	16	9	2	39	11	41
Lecco	27	10	12	5	31	20	32
Salern.	27	12	8	7	31	21	32
Cremon.	27	12	8	7	32	25	32
Reggiana	27	11	9	7	31	22	31
Mestrina	27	10	10	7	38	32	30
Pavia	27	10	10	7	29	27	30
Reggina	27	10	7	10	21	22	27
Vigev.	27	10	7	10	31	37	27
Biellese	27	10	7	10	34	40	27
Siena	27	8	9	10	28	33	25
Carbos.	26	9	6	11	35	36	24
Catanz.	27	8	8	11	13	17	21
Livorno	27	8	7	12	27	29	23
Sanrem.	27	8	6	13	29	29	22
Siracusa	26	5	10	11	20	35	20
Treviso	27	6	7	14	24	39	19
Molfetta	27	7	4	16	31	45	18

COSI' DOMENICA

Serie A

Palermo-Fiorentina; Inter-Genoa; Bologna - Juventus; Lazio-Milan; Atalanta-Padova; Sampdoria-Roma; Torino-Spal; Lanerossi-Triestina; Napoli-Udinese.

Serie B

Como-Bari; Brescia-Cagliari; Verona-Catania; Taranto-Legnano; Venezia-Marzotto; Parma-Messina; Novara-Pro Patria; Alessandria-Sambenedettese; Modena-Simmenthal.